

CREA per l'innovazione 2020: il centro
Agricoltura e Ambiente punta al futuro con
il digitale

RASSEGNA STAMPA

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Agricoltura: **Crea** punta al futuro con il digitale

Il Consiglio per la ricerca coordina progetto Agridigit



ROMA, 02 OTT - Ruolo di primo piano per **il Crea** nell'ambito dell'innovazione e del digitale: **il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** coordina infatti - informa una nota - Agridigit, un progetto nazionale sull'agricoltura digitale finanziato dal ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con capacità di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni. La sfida tecnologica - si spiega - intende esplorare modalità avanzate che vanno dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi fino alle soluzioni digitali e mecatroniche per specifiche filiere. È segnalato inoltre che i ricercatori del **Crea**, tra le applicazioni tecnologiche, stanno lavorando su applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api, su applicazione di blockchain per prodotti agricoli, sulla gestione dei patogeni, raccolta e condivisione dati su funghi.

"Un'agricoltura- commenta **Marcello Donatelli, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente** e coordinatore di AgriDigit - tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata". (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

CREA: CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE PUNTA AL FUTURO CON IL DIGITALE

ROMA (ITALPRESS) - **Digitale** o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro e' ipertecnologica.

Le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunita' impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire. In questo ambito, **il CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura **Digitale**, finanziato dal Mipaaf; e' un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realta' agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del **CREA** stanno lavorando, ad esempio: Gestione patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati. Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi. (SEGUE).

CREA: CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE PUNTA AL FUTURO CON IL DIGITALE-2-

Applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: e' stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto piu' rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali.

Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immodificabile alle informazioni che arrivano al consumatore.

Tuttavia, e' AgriDigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, a impegnare **il CREA Agricoltura ed Ambiente** nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione e l'analisi di scenario; dalla sperimentazione ed adattamento alla realta' italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e mecatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

"Insomma, - spiega **Marcello Donatelli, direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit** - una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, e' gia' alla nostra portata".

Scienza: il **CREA** punta al digitale per l'agricoltura del futuro

(AGI) - Roma, 2 ott. - **Digitale** o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica.

Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.

In questo ambito, il **CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura **Digitale**, finanziato dal Mipaaf; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del **CREA** stanno lavorando, ad esempio: la gestione dei patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati.

Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi. (Segue)

Scienza: il CREA punta al digitale per l'agricoltura del futuro (2)

(AGI) - Roma, 2 ott. - Le applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: e' stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto piu' rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali. Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immodificabile alle informazioni che arrivano al consumatore. Tuttavia, e' AgriDigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare il CREA Agricoltura ed Ambiente nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttivita', impatto ambientale, qualita' e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realta' italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica. "Insomma, - spiega Marcello Donatelli, direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit - una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, e' gia' alla nostra portata".

AGRICOLTURA. **CREA**: PUNTIAMO AL FUTURO CON IL DIGITALE

(DIRE) Roma, 2 ott. - **Digitale** o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica. Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.

In questo ambito, **il CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura **Digitale**, finanziato dal Mipaaf; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del **CREA** stanno lavorando, ad esempio:

Gestione patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati.

Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi. Applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: è stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali.

(SEGUE)

AGRICOLTURA. CREA: PUNTIAMO AL FUTURO CON IL DIGITALE -2-

(DIRE) Roma, 2 ott. - Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immodificabile alle informazioni che arrivano al consumatore.

Tuttavia, e' Agridigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare il CREA Agricoltura ed Ambiente nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realtà italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

"Insomma, - spiega Marcello Donatelli, direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit - una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, e' già alla nostra portata".

CREA per l'innovazione2020: il centro Agricoltura e Ambiente punta al futuro con il digitale

Digitale o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica. Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.

In questo ambito, **il CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura digitale, finanziato dal Mipaaf; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del **CREA** stanno lavorando, ad esempio:

- Gestione patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati. Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi.
- Applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: è stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali.
- Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immutabile alle informazioni che arrivano al consumatore.

Tuttavia, è Agridigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare **il CREA Agricoltura ed Ambiente** nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realtà italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

*"Insomma, - spiega **Marcello Donatelli, direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit** - una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata".*

Per saperne di più <https://www.crea.gov.it/-/agridigit>

RASSEGNATA

CREA PER L'INNOVAZIONE 2020: IL CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE PUNTA AL FUTURO CON IL DIGITALE

Il CREA per l'innovazione 2020: le ricerche per lo sviluppo dell'agricoltura digitale del centro Agricoltura e Ambiente

Scheda progetti e applicazioni di agricoltura digitale

Il CREA Agricoltura e Ambiente è uno dei nostri centri di ricerca più impegnati nell'innovazione attraverso diversi progetti che mirano allo sviluppo di nuove applicazioni di Agricoltura Digitale.

La crescita continua delle innovazioni impiegabili nel campo dell'agricoltura di precisione ha evidenziato la possibilità di un cambiamento di paradigma nell'impostazione produttiva dell'azienda agraria e dei territori, raccordando la fase produttiva con la trasformazione sino a raggiungere il consumatore. Tuttavia le potenzialità offerte dall'integrazione delle nuove tecnologie digitali (ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione, ecc.) risultano ancora largamente inespresse nel sistema italiano.

Il CREA Agricoltura e Ambiente ha capacità riconosciute a livello internazionale sulla modellazione dei sistemi e si propone l'obiettivo di sviluppare queste potenzialità nel suo ambito di ricerca: la piattaforma software che ha sviluppato, infatti, è già utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini.

L'impegno concreto per l'innovazione del centro di ricerca si concentra sul progetto Agridigit, che affronta aspetti applicativi delle tecnologie digitali in agricoltura ed è strutturato operativamente in sotto-progetti per filiere specifiche:

AgrilInfo sviluppa una infrastruttura cloud per gestione di dati e servizi.

AgroModelli mette a punto strumenti di modellazione per assistenza in stagione e analisi di scenario, per esempio in riferimento a cambiamenti climatici.

AgroFiliera studia applicazioni e tecnologie di mecatronica e agricoltura di precisione applicata a settori produttivi.

Foreste, Viticoltura e Zootecnia sviluppano applicazioni di tecnologie di agricoltura digitale nelle rispettive filiere.

Il progetto si indirizza, nelle sue diverse articolazioni, ad un ampio pubblico di portatori d'interesse, pubblici e privati con l'intento creare, mediante strumenti e metodologie digitali, un modello di infrastruttura informatica su cui basare ulteriori progetti.

I sotto-progetti Agridigit divisi per filiere

Obiettivi

Il progetto si propone di:

sviluppare le risorse dati e di sistematizzare quelle esistenti nel cloud, per la realizzazione di una mosaicatura delle cartografie relative al territorio agricolo italiano.

calibrare sistemi sensoristici e ottici per la costituzione di librerie informatiche georeferenziate (e/o tipizzate, nel caso di applicazioni zootecniche o in serra);

creare una modellistica per l'elaborazione di scenari previsionali con particolare riferimento alla produttività, alla qualità e allo stato di salute delle specie vegetali e animali, nonché della valutazione dei fattori di contesto, quali suolo, emissioni e consumi idrici;

sperimentare e adattare gli strumenti e le tecnologie dell'agricoltura di precisione alla realtà italiana;

sviluppare interfacce digitali per la gestione degli strumenti dell'agricoltura di precisione, sia da remoto che in situ, integrate in ambiente di tipo cloud;

progettare e implementare un'apposita piattaforma informatica per la gestione e lo sviluppo di tutte le attività del progetto, nonché per la realizzazione di casi pilota di erogazione e gestione dei servizi di agricoltura digitale.

Per saperne di più <https://www.crea.gov.it/-/agridigitApplicazioni> inerenti il progetto già in avanzato stato di sviluppo sono:

– Servizi per gestione patogeni che ha coinvolto ad oggi 11 regioni, nella raccolta dati sulla presenza di virus e batteri, contro i quali utilizzeranno i modelli sviluppati. E' stata creata una app per il caricamento dei dati sul cloud. Obiettivo è fornire a tutte le regioni servizi di previsione, che ora pagano da privati.

– Applicazioni di intelligenza artificiale per il riconoscimento di razze di api

Le tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere contributi regionali, sono basate su una metodologia che richiede tempi lunghi, mentre è stato completato un sistema sul cloud per poter riconoscere le razze (ligustica, siciliana, ecc).

– Applicazione di blockchain per le arance rosse di Sicilia di cui è stato presentato un primissimo prototipo, attualmente in fase di sviluppo, finalizzato all'informazione del consumatore su una base dati reale.



CREA per l'innovazione2020: il centro Agricoltura e Ambiente punta al futuro con il digitale

Digitale o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica. Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.



Photo by JESHOOOTS.com on [Pexels.com](https://www.pexels.com/)

In questo ambito, **il CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura digitale,

finanziato dal Mipaaf; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del **CREA** stanno lavorando, ad esempio:

- Gestione patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati. Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi.
- Applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: è stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali.
- Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immutabile alle informazioni che arrivano al consumatore.



Photo by Buensia Carol on [Pexels.com](https://www.pexels.com)

Tuttavia, è Agridigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare **il CREA Agricoltura ed Ambiente** nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realtà italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino

alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

*“Insomma, – spiega **Marcello Donatelli, direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit** – una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell’ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata”.*

Per saperne di più <https://www.crea.gov.it/-/agridigit>

RASSEGNA STAMPA



myFRUIT

Crea per l'innovazione 2020: il centro punta al futuro con il digitale

5 Ottobre 2020



Autore [Redazione](#)

E' Agridigit, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, a impegnare **il Crea** nell'innovazione digitale

Digitale o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica. Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una

gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.

In questo ambito, **il Crea agricoltura e ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare innovazione: coordina Agridigit, un importante progetto nazionale sull'agricoltura digitale, finanziato dal Mipaaf; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla Commissione Europea per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le applicazioni tecnologiche su cui i ricercatori del Crea stanno lavorando, ad esempio: **gestione patogeni** (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati, sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi; **applicazioni di intelligenza artificiale** come il riconoscimento di razze di api: è stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali; **applicazione di blockchain** per prodotti agricoli, per fornire una base immodificabile alle informazioni che arrivano al consumatore.

Tuttavia, è **Agridigit**, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare il Crea agricoltura ed ambiente nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realtà italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e mecatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

“Insomma, – spiega **Marcello Donatelli**, direttore del Crea agricoltura e ambiente e **coordinatore di AgriDigit** -una agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata”.

Il centro Agricoltura e Ambiente del **CREA** impegnato nell'innovazione digitale con AgriDigit

Il ruolo preminente del **CREA Agricoltura e Ambiente** nel creare innovazione mediante lo sviluppo dell'agricoltura di precisione

Digitale o di precisione, comunque la si voglia chiamare, l'agricoltura del prossimo futuro (che ha già realizzazioni nel presente) è ipertecnologica. Ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, di comunicazione: le nuove tecnologie offrono agli agricoltori una gamma di soluzioni e di opportunità impensabili fino a poco tempo fa, su cui la ricerca ha ancora tanto da dire.

In questo ambito, **il CREA Agricoltura e Ambiente** ha un ruolo di primo piano nel creare **innovazione**: coordina **AgriDigit**, un importante **progetto nazionale sull'agricoltura digitale**, finanziato dal **Mipaaf**; è un'eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni; ha sviluppato una piattaforma software di modellazione utilizzata dalla **Commissione Europea** per le previsioni di rese delle colture durante l'anno e la produzione di bollettini di agrometeorologici.

Sono molteplici le **applicazioni tecnologiche** su cui i ricercatori del CREA stanno lavorando, ad esempio:

- Gestione patogeni (raccolta e condivisione dati su funghi), per fornire gratuitamente a tutte le regioni quei servizi di previsione che attualmente, invece, vengono pagati ai privati. Sono 11 ad oggi le regioni coinvolte per creare una base comune di servizi.
- Applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api: è stato completato un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche, necessarie anche per ottenere i contributi regionali.

- Applicazione di blockchain per prodotti agricoli, per fornire una base immodificabile alle informazioni che arrivano al consumatore.

Tuttavia, è **AgriDigit**, il grande progetto istituzionale per proiettare l'agricoltura in questo millennio, ad impegnare **il CREA Agricoltura ed Ambiente** nell'innovazione digitale. Una sfida complessa ed ambiziosa, che intende esplorare tecnologie avanzate per offrire strumenti per l'agricoltura: dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi (per esempio cartografie e librerie informatiche georeferenziate, strumenti di analisi forniti come servizi) agli strumenti di modellazione per l'assistenza in stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all'uso dei fitofarmaci) e l'analisi di scenario (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); dalla sperimentazione ed adattamento alla realtà italiana di strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione fino alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e **zootecnica**.

“Insomma, un'agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata” – spiega **Marcello Donatelli, Direttore del CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit.**

Per maggiori dettagli [clicca qui](#)

RASSEGNATA



Innovazione in agricoltura, **Crea** coordina progetto Agridigit



Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (**Crea**) ha ottenuto un ruolo di primo piano nell'ambito dell'innovazione tecnologica e digitale. Il **Crea** infatti sarà l'ente coordinatore di Agridigit, un progetto nazionale sull'agricoltura digitale finanziato dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali con capacità di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni.

La sfida tecnologica – si spiega in una nota del Mipaaf – intende esplorare modalità avanzate che vanno dalla infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi fino alle soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere. È segnalato inoltre che i ricercatori del **Crea**, tra le applicazioni tecnologiche, stanno lavorando su applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api, su applicazione di blockchain per prodotti agricoli, sulla gestione dei patogeni, raccolta e condivisione dati su funghi.

«Un'agricoltura- commenta **Marcello Donatelli, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente e coordinatore di AgriDigit** – tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata».

RAJ

La tecnologia nell'agricoltura di domani, arriva Agridigit

Ottobre 2, 2020

Il progetto finanziato dal ministero delle Politiche agricole e coordinato dal **Crea agricoltura e ambiente**: i contadini del futuro (ma già quelli di oggi) avranno a che fare con il cloud, l'ingegneria, la meccatronica, l'informatica, la logistica, la comunicazione



Nasce Agridigit, progetto nazionale sull'agricoltura digitale

di Tommaso Tetro

(Rinnovabili.it) – **La tecnologia nell'agricoltura di domani**. Che sia digitale o di precisione, nel prossimo futuro l'agricoltura avrà a che fare sempre di più con realizzazioni ingegneristiche, meccatroniche, informatiche, logistiche, e di comunicazione. I contadini post-moderni avranno insomma a disposizione una serie di opzioni che qualche tempo fa non era possibile neanche contemplare. Invece adesso con **Agridigit**, un progetto nazionale sull'agricoltura digitale – finanziato dal **ministero delle Politiche agricole** e coordinato dal **Crea agricoltura e ambiente** (uno dei centri del Consiglio per la ricerca in

agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) – che viene ritenuta “un’eccellenza internazionale sulla modellazione dei sistemi che permettono di analizzare la realtà agricola e naturale nel dettaglio, supportando il monitoraggio e prevedendone le evoluzioni”. Inoltre, il progetto è stato in grado di sviluppare una **piattaforma** utilizzata dalla commissione Europea **per le previsioni di rese delle colture durante l’anno e la produzione di bollettini di agro-meteorologici**.

Si tratta – spiega **Marcello Donatelli, direttore del Crea agricoltura e ambiente e coordinatore di Agridigit** – di “un’agricoltura tecnologicamente evoluta, ma utilizzabile da tutti gli agricoltori, rispettosa dell’ambiente e del suolo, sempre vicina al consumatore con un clic, è già alla nostra portata”.

Agridigit intende portare l’agricoltura nell’era digitale. E mette a disposizione per esempio **un’infrastruttura cloud per la gestione di dati e servizi, strumenti di modellazione** per l’assistenza durante la stagione (produttività, impatto ambientale, qualità e stato di salute delle specie vegetali e animali, limitazione all’uso dei fitofarmaci) e **l’analisi di scenario** (anche previsionale, che includa suolo, emissioni e consumi idrici in rapporto ai cambiamenti climatici); la sperimentazione e l’adattamento delle tecnologie dell’agricoltura di precisione e soluzioni digitali e meccatroniche per specifiche filiere, con particolare attenzione a quella forestale, vitivinicola e zootecnica.

Il progetto Agridigit è strutturato operativamente in sotto-progetti per filiere specifiche: **AgrInfo** sviluppa un’infrastruttura cloud per gestione di dati e servizi; **AgroModelli** mette a punto strumenti di modellazione per assistenza in stagione e analisi di scenario, per esempio in riferimento a cambiamenti climatici; **AgroFiliere** studia applicazioni e tecnologie di meccatronica e agricoltura di precisione applicata a settori produttivi; foreste, viticoltura e zootecnia sviluppano applicazioni di tecnologie di agricoltura digitale nelle rispettive filiere.

Tra le altre applicazioni su cui è al lavoro **il Crea**: la gestione dei patogeni come per esempio la raccolta e la condivisione di dati su funghi, per fornire gratuitamente a tutte le regioni servizi di previsione che attualmente vengono pagati ai privati (sono 11 ad oggi quelle coinvolte per creare una base comune di servizi); applicazioni di intelligenza artificiale come il riconoscimento di razze di api con il completamento di un sistema che offre un servizio sul cloud per poterle riconoscere in tempi molto più rapidi rispetto alle tradizionali analisi morfometriche; applicazione della blockchain per i prodotti agricoli, per fornire una base immutabile alle informazioni che arrivano al consumatore.